



# Toscana *Notizie*

*flash* **LAVORO**

## Lavoro in Toscana: la crisi non è ancora finita



**POR FSE**  
2007-2013  
Fondo Sociale Europeo  
Programma Operativo  
Regione Toscana



Unione europea  
Fondo sociale europeo





**Toscana Notizie**  
*Flash Lavoro*

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

*Direttore responsabile:* DANIELE PUGLIESE

*Direttore scientifico:* FRANCESCA GIOVANI

Anno XIV n. 3

Dicembre 2009

### **Lavoro in Toscana: la crisi non è ancora finita**

Realizzato in collaborazione con

**IRPET**

Istituto Regionale  
Programmazione  
Economica Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Teresa Savino e Barbara Marchetiello, capitolo 7 a cura di Michele Beudò, Barbara Marchetiello e Sergio Pacini.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello

IRPET: Michele Beudò, Sergio Pacini, Teresa Savino

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

# INDICE

<b>1. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE E L'ADEGUAMENTO DELLE MISURE ANTICRISI</b>	<b>5</b>
<b>2. L'OCCUPAZIONE</b>	<b>6</b>
<b>3. LA DISOCCUPAZIONE</b>	<b>9</b>
<b>4. GLI AVVIAMENTI AL LAVORO</b>	<b>11</b>
<b>5. L'EMERGENZA OCCUPAZIONE: IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI</b>	<b>15</b>
<b>6. APPENDICE STATISTICA</b>	<b>21</b>
<b>7. NOTA METODOLOGICA SULLE FONTI</b>	<b>22</b>



# L'evoluzione congiunturale e l'adeguamento delle misure anticrisi

Il quadro che emerge dai dati più recenti relativi al mercato del lavoro toscano continua a mostrare un impatto forte della crisi, che colpisce l'apparato produttivo della regione, mettendo a rischio una quota rilevante di posti di lavoro, in particolare nel settore industriale. In questa fase le ripercussioni sull'occupazione sono ancora attenuate da consistenti interventi della cassa integrazione (con una punta record a settembre), che mantiene, anche nei casi di trattamento straordinario prolungato, i lavoratori nello status di occupato. Ciò consente di evitare drastiche cadute dell'occupazione, che per altri aspetti appare sostenuta da una certa capacità del settore dei servizi di rappresentare un 'settore rifugio', per mansioni in genere di bassa qualifica. Inoltre, il persistente fenomeno dell'emersione dell'occupazione degli stranieri, connessa anche alle carenze relative alla programmazione dei flussi, attenua la pur forte flessione dell'occupazione autoctona. Al tempo stesso, l'ascesa della disoccupazione (5,6% in media nel I semestre 2009), ed evidenziata dal raddoppio delle domande di disoccupazione all'INPS nel III trimestre, manifesta una tendenza decisamente preoccupante, in particolare per gli effetti sui livelli già strutturalmente elevati di donne e giovani. Per meglio comprendere le oscillazioni congiunturali dell'indicatore occorre tenere conto pure delle componenti che incontrano oggi grandi difficoltà a tenere costante la ricerca attiva di lavoro e finiscono per scomparire dalla rilevazione ufficiale della disoccupazione.

Dunque, malgrado l'ottimismo manifestato dal governo, e pur in presenza di ancora incerti segnali di arresto della crisi, gli effetti sull'occupazione sono assai critici, e probabilmente lo saranno ancor più nei mesi a venire. La domanda di lavoro, infatti, re-

gistrata attraverso i flussi di avviamento al lavoro non accenna a riprendere: anche in questo trimestre il dato rimane negativo (-19.000 assunzioni pari a -9,8%) con un bilancio complessivo dei primi 9 mesi dell'anno pari a -90.000 (-15%).

Per questo la Regione Toscana ha deciso una attenta verifica degli strumenti messi a disposizione per sostenere i redditi dei lavoratori colpiti dalla crisi, adattandoli alle esigenze che emergono progressivamente, in stretto raccordo con le parti sociali e istituzionali. Uno dei problemi più seri è quello dei lavoratori precari espulsi dal mercato del lavoro e che non possono contare su ammortizzatori sociali. È stato quindi deciso di integrare il pacchetto dei provvedimenti anticrisi attivando una misura di incentivo, valido fino al 2010, per le aziende che rinnoveranno per almeno un anno i contratti a termine in scadenza (inclusi quelli a progetto). È una misura straordinaria, perché la linea che continuiamo a perseguire è, in via prioritaria, quella della stabilizzazione dei lavoratori a termine.

Inoltre, sono state introdotte modifiche al bonus di 1.650 euro per lavoratori che hanno perso il lavoro e sono privi di ammortizzatori sociali, portando la soglia per accedervi indicata dall'ISEE, che misura reddito e capacità di spesa di una famiglia, fino a 17.000 euro, parificandola cioè al tetto per le borse di studio universitarie. Il contributo a tantum è esteso anche ai dipendenti degli studi professionali, che saranno inclusi tra le categorie per le quali è possibile ricorrere alla cassa integrazione in deroga. Occorre, dunque, monitorare attentamente le dinamiche occupazionali, per adattare la già ampia strumentazione anticrisi, a fronte di una situazione che presenta ancora criticità importanti e troppo flebili segnali di ripresa.

Gianfranco Simoncini  
*Assessore all'Istruzione, alla Formazione e  
al Lavoro della Regione Toscana*

# L'occupazione

Il quadro presentato dai dati ISTAT sulle forze di lavoro per il II trimestre dell'anno mostra in Toscana risultati migliori delle attese, che tuttavia devono essere letti alla luce di varie determinanti, anche tecniche, che possono aver influito sulle stime. Il numero di occupati rispetto al corrispondente trimestre del 2008 è risultato in moderato incremento (+0,8%, pari a +12.000 unità), che appare più marcato sul trimestre precedente (+2,4%), per i fattori di stagionalità che mostrano normalmente un secondo trimestre più dinamico rispetto al primo, secondo il ciclo dei lavori stagionali in varie classi di servizi, per lo più legati al turismo. La variazione occupazionale rilevata, come avverte anche l'ISTAT, può essere influenzata da due elementi che accentuano il divario tra il risultato statistico e la situazione concreta sul mercato del lavoro: in primo luogo l'azione di ammortizzazione della cassa integrazione, che mantiene nello status di occupati molte migliaia di lavoratori ad oggi fuori dal processo produttivo; in secondo luogo, i dati dell'occupazione continuano a risentire del progressivo emergere delle posizioni di lavoratori stranieri residenti, e dunque calcolano come aggiuntiva un'occupazione in realtà già presente. Come in ogni rilevazione campionaria, non si può inoltre escludere l'incidenza di un più ampio errore rispetto allo standard. Tuttavia, insieme a queste problematiche di computo, va sottolineato l'emergere di una dinamica reale di contenimento delle perdite e di supporto all'occupazione: il settore terziario, come in altri momenti di crisi in passato, pare fungere da settore 'rifugio', esercitando anch'esso un'azione di ammortizzazione che contiene le perdite di posti di lavoro industriali.

Venendo ai dati, nell'insieme, la Toscana ha fatto registrare risultati più positivi delle altre regioni del Centro Nord. L'evoluzione occupazionale tendenziale della Toscana nel II trimestre (+0,8%) è risultata in controtendenza rispetto a quella italiana (-1,6%) e a quella del Centro Nord (-0,6%).

Il tasso di occupazione della Toscana, di converso, è risultato sostanzialmente stabile al 65,8% (65,7% un anno prima) e in ripresa sul trimestre precedente (64,1%) (► **Grafico 1**).

Gli andamenti tendenziali dell'occupazione femminile sono risultati omogenei rispetto a quelli degli occupati maschi (+0,8% a fronte del -0,7% per gli uomini). In termini assoluti le occupate sono risultate 682.000, di cui 530.000 in posizione professionale dipendente (pari al 78%) e 151.000 con professioni indipendenti.

Il tasso di occupazione femminile è rimasto attorno ai valori di un anno fa (56,6% rispetto al 56,5%) ed in recupero rispetto alla flessione del trimestre precedente (54,7%) (► **Tabella 2**).

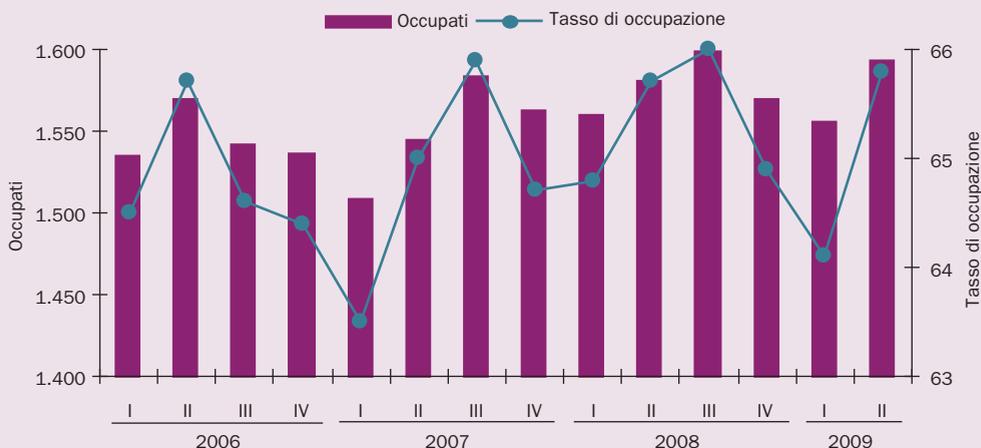
L'occupazione nell'industria ha accentuato il ritmo di caduta, facendo registrare -6,6% tendenziale, che raggiunge -10,4% nell'industria in senso stretto a fronte di una dinamica positiva nell'edilizia (+4,1%).

L'occupazione nei servizi ha inglobato gran parte della variazione positiva stimata (+4% tendenziale), con un recupero rispetto al +1,3% del I trimestre. Si conferma positiva pure la variazione dell'occupazione agricola su base annua (+11,8%) (► **Tabella 3**). Tra le regioni di riferimento del Centro Nord, solo l'Emilia Romagna ha presentato un lieve incremento di occupati (+0,3% tendenziale) (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - II TRIMESTRE 2009

Valori assoluti in migliaia e %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - II TRIMESTRE 2009

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/06	890	74,5	644	54,6	1.535	64,5
II/06	913	76,0	657	55,4	1.570	65,7
III/06	894	74,1	647	55,0	1.541	64,6
IV/06	886	73,9	650	54,9	1.536	64,4
I/07	871	73,2	636	53,8	1.508	63,5
II/07	889	74,3	656	55,6	1.545	65,0
III/07	905	74,6	679	57,2	1.584	65,9
IV/07	896	74,0	666	55,6	1.562	64,7
I/08	900	74,5	660	55,2	1.560	64,8
II/08	905	74,9	676	56,5	1.581	65,7
III/08	909	74,5	689	57,5	1.598	66,0
IV/08	901	74,5	669	55,4	1.570	64,9
I/09	893	73,6	662	54,7	1.555	64,1
II/09	911	75,1	682	56,6	1.593	65,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2006 - II TRIMESTRE 2009

Valori assoluti in migliaia

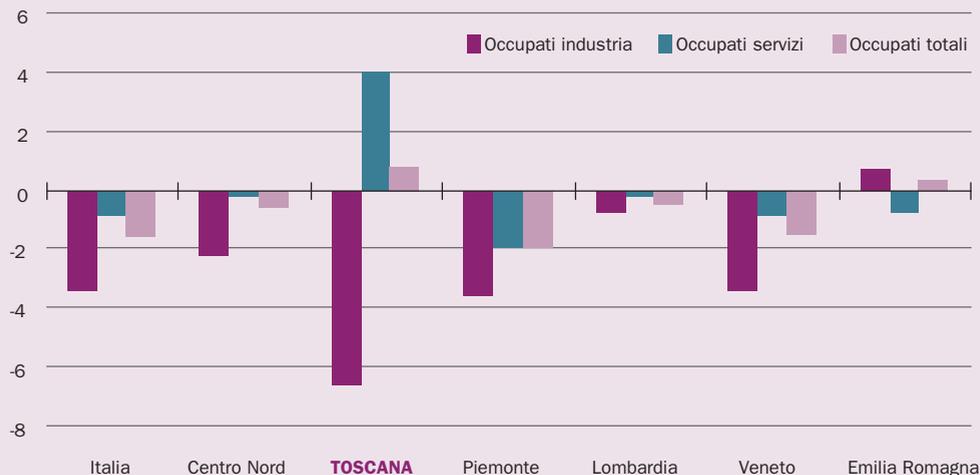
	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/06	66	464	332	132	1.005	262	1.535
II/06	57	447	329	118	1.065	275	1.570
III/06	57	440	327	113	1.045	280	1.541
IV/06	60	462	335	127	1.014	261	1.536
I/07	53	466	330	136	988	236	1.508
II/07	52	483	344	139	1.009	247	1.545
III/07	50	493	356	137	1.042	259	1.584
IV/07	45	481	342	139	1.035	262	1.562
I/08	40	468	334	134	1.052	254	1.560
II/08	41	513	379	134	1.027	258	1.581
III/08	52	503	368	135	1.027	261	1.598
IV/08	55	483	352	131	1.033	240	1.570
I/09	49	453	322	131	1.054	245	1.555
II/09	46	480	340	139	1.068	218	1.593

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % II trimestre 2009/II trimestre 2008



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

# La disoccupazione

La serie di incrementi della disoccupazione su base tendenziale, a partire dall'inizio del 2008, si è interrotta nel trimestre in esame, che ha portato il tasso di disoccupazione al di sotto del dato del corrispondente trimestre del 2008 (rispettivamente 4,9% e 5,2%) ed in calo accentuato rispetto al trimestre precedente (6,2%) che aveva registrato il livello più alto dell'ultimo quinquennio (► **Grafico 5**). Il numero complessivo delle forze di lavoro, anche in ragione di quanto prima evidenziato per gli occupati, si è accresciuto, influenzando il calcolo del tasso di disoccupazione nel senso di un suo contenimento. Va però osservato che anche in termini assoluti le persone in cerca di occupazione si sono attestate su un valore più contenuto rispetto al trimestre precedente ed anche rispetto ad un anno prima: sono risultate 82.000 rispetto alle 86.000 di un anno prima e alle 103.000 del trimestre precedente.

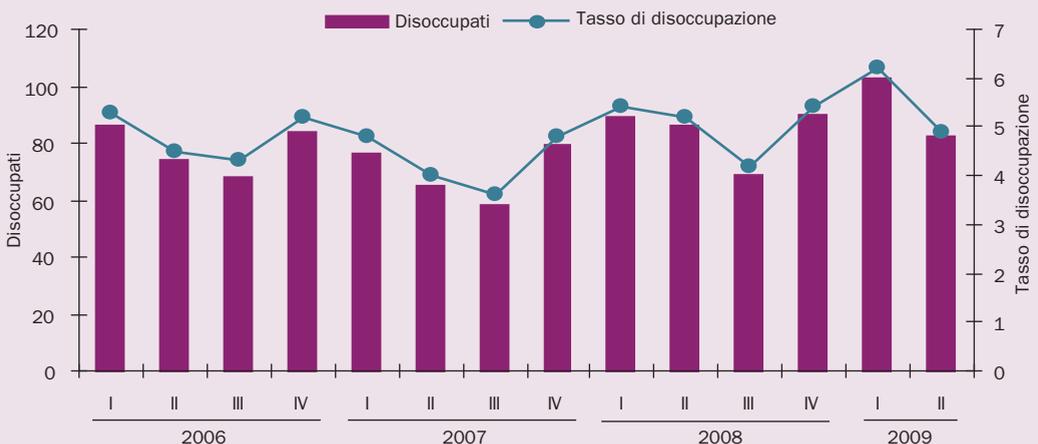
Il tasso femminile è sceso al 7,3% rispetto al 7,9% di un anno prima e all'8,5% stimato nel I trimestre 2009. Le donne in cerca di occupazione sono risultate 53.000 (► **Tabella 6**).

La disoccupazione propriamente detta -di chi mantiene, cioè, un comportamento attivo di ricerca di lavoro- è affiancata dai comportamenti di un'area sociale debole che non attendendo un rapido reimpiego, si pone ai margini del mercato del lavoro: essa risulta pertanto fuori dalle forze di lavoro e non rientra nel calcolo della disoccupazione ufficiale. Le persone che hanno svolto ricerca di lavoro 'non attiva' sono passate, nel corso di un anno, da 20.000 a 30.000 (+50%). Di queste 22.000 sono donne.

Il tasso di disoccupazione italiano si è attestato al 7,4% in crescita rispetto al corrispondente trimestre del 2008 (6,7%), pur scendendo di mezzo punto sul I trimestre (7,9%) (► **Grafico 7**).

## ► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - II TRIMESTRE 2009  
Valori assoluti in migliaia e %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 6.**

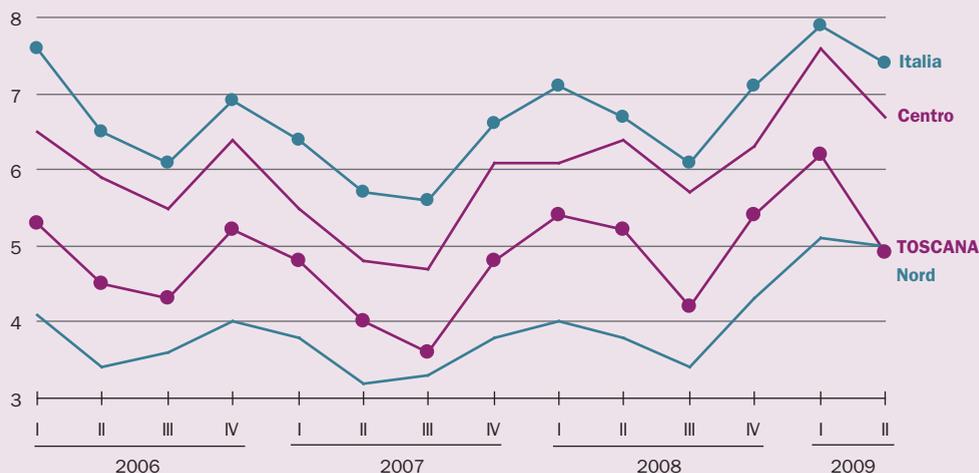
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - II TRIMESTRE 2009  
Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/06	33	3,6	53	7,6	86	5,3
I II/06	30	3,2	44	6,3	74	4,5
III/06	22	2,4	46	6,7	68	4,3
IV/06	30	3,3	54	7,6	84	5,2
I/07	27	3,0	50	7,2	76	4,8
II/07	26	2,9	38	5,5	65	4,0
III/07	20	2,2	38	5,3	58	3,6
IV/07	29	3,2	50	7,0	79	4,8
I/08	28	3,0	60	8,4	89	5,4
II/08	28	3,0	58	7,9	86	5,2
III/08	29	3,1	40	5,5	69	4,2
IV/08	37	3,9	53	7,4	90	5,4
I/09	42	4,5	61	8,5	103	6,2
II/09	29	3,0	53	7,3	82	4,9

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ITALIA. 2006 - II TRIMESTRE 2009  
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

# Gli avviamenti al lavoro

In questi mesi le imprese hanno affrontato le difficoltà determinate dall'attuale fase recessiva attraverso una forte riduzione delle assunzioni, che evidentemente limita la possibilità di ritrovare un impiego per quanti perdono il lavoro e per quanti sono alla ricerca della prima occupazione, con effetti sulla durata della permanenza nella condizione di disoccupazione. Solo una ripresa forte e sostenuta, di cui non si vedono ancora segnali certi, potrà convincere i datori di lavoro a riprendere ad assumere e ad offrire contratti a tempo indeterminato.

Nel corso dei primi nove mesi del 2009 in Toscana sono stati registrati circa 502mila avviamenti al lavoro, in netta flessione rispetto al corrispondente periodo del 2008 (-90mila, pari a -15%). La contrazione della domanda di lavoro è evidente dalla dinamica mensile, che, con la sola eccezione del mese di agosto, continua a mostrare valori negativi superiori al 10% (► **Tabella 8** e **Grafico 9**).

Nonostante dinamiche divergenti registrate nell'ultimo trimestre rispetto agli avviamenti per genere, con un deciso rallentamento della caduta per la componente femminile (-5,5%, pari a -5.349 assunzioni) e invece un'accentuazione di quella maschile (-14%, pari a -13.483 assunzioni), il bilancio dei primi nove mesi mostra come siano le donne a subire maggiormente gli effetti dalla riduzione degli avviamenti al lavoro: complessivamente nei primi nove mesi dell'anno si sono registrati oltre 57mila contratti in meno per le donne, pari ad una diminuzione percentuale di quasi il 20% a fronte di -11% nel caso degli uomini (-33mila) (► **Grafico 10**).

La caduta del volume di assunzioni investe in maniera diversa anche i lavoratori in funzione della loro età: se nel trimestre precedente i soggetti più colpiti sembravano essere i giovanissimi (fino a 24 anni), nel periodo di osservazione il dato

più negativo riguarda i giovani fino a 34 anni di età, le cui assunzioni si riducono di quasi 12mila unità (-20%) rispetto al III trimestre del 2008 (► **Grafico 11**).

Pur rimanendo nell'ambito di dinamiche negative, si registrano contrazioni nettamente superiori per i contratti di lavoro che soddisfano la domanda più strutturata delle imprese, soprattutto i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-28%) e quelli di apprendistato (-28%), ma anche il lavoro in somministrazione (-20%) e le collaborazioni a progetto (-23%), mentre sembrano tenere altre tipologie contrattuali a termine, con flessioni più contenute come i contratti a tempo determinato (-10%) e il lavoro occasionale (-6%), oppure con incrementi rilevanti come nel caso del lavoro intermittente (+80%) (► **Tabella 12**).

Anche nel III trimestre la contrazione continua a manifestarsi in maniera meno evidente per la manodopera straniera, con un decremento del numero di assunzioni inferiore rispetto al totale (rispettivamente -7% e -10%) (► **Tabella 13**).

Tutte le province toscane continuano a soffrire della congiuntura negativa, con particolare intensità nelle province di Pisa, Pistoia e Arezzo, che mostrano nel III trimestre variazioni nettamente superiori rispetto alla media regionale (► **Tabella 14**).

Dal punto di vista settoriale, la contrazione della domanda di lavoro colpisce prevalentemente le costruzioni (-22%) e l'industria manifatturiera (19,5%), oltre agli ambiti collegati quali i servizi alle imprese (22%) e il comparto trasporti e magazzinaggio (-20%). Significative sono le riduzioni anche nel commercio e nelle attività relative a Pubblica amministrazione, istruzione e sanità (in entrambi i casi attorno a -9%). L'unico dato positivo riguarda il comparto alberghi e ristoranti, collegato probabilmente al buon andamento della stagione estiva (► **Tabella 15**).

► **Tabella 8.**

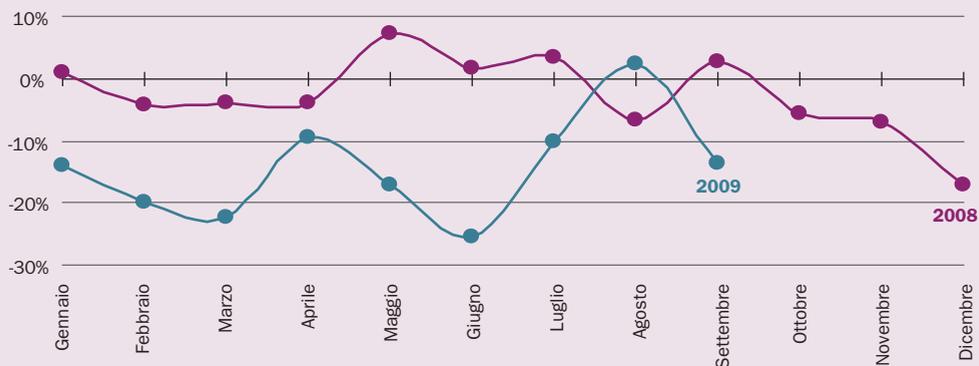
FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO - SETTEMBRE 2008 E 2009  
Valori assoluti e variazioni %

	2008	2009	Variazioni %
Gennaio	79.135	68.172	-13,9
Febbraio	56.670	45.472	-19,8
Marzo	60.826	47.234	-22,3
Aprile	63.578	57.623	-9,4
Maggio	70.240	58.215	-17,1
Giugno	70.885	52.770	-25,6
Luglio	61.111	54.815	-10,3
Agosto	33.404	34.162	2,3
Settembre	96.698	83.404	-13,7
<b>TOTALE</b>	<b>592.547</b>	<b>501.867</b>	<b>-15,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

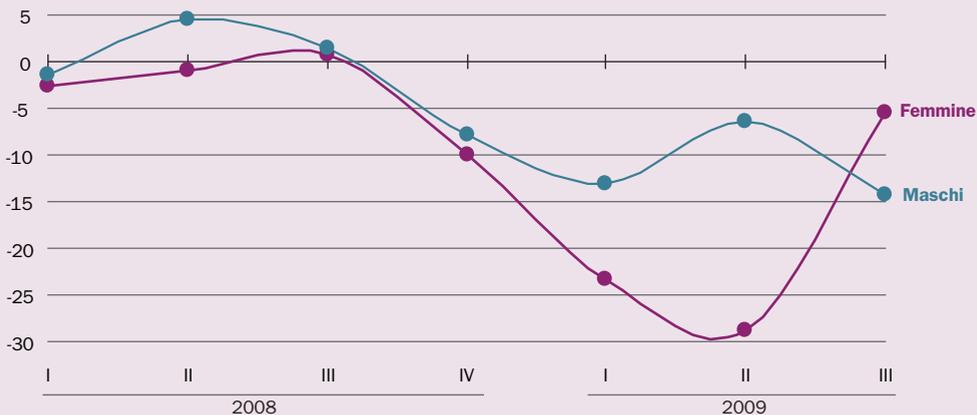
FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2008 - SETTEMBRE 2009  
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE. TOSCANA. 2008 - III TRIMESTRE 2009  
Variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

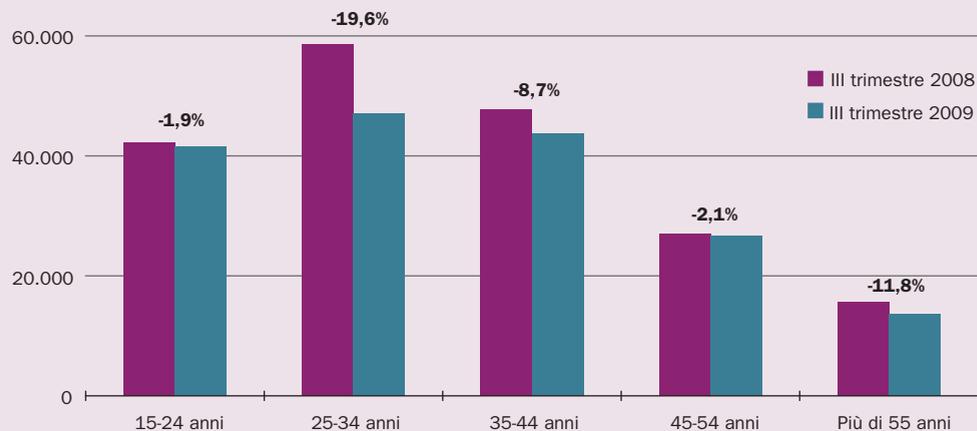


Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 11.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER CLASSI DI ETÀ. TOSCANA.  
III TRIMESTRE 2008 E 2009

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.  
GENNAIO - SETTEMBRE 2008 E 2009

Valori assoluti e variazioni %

	III trimestre		Variazioni %	Gennaio - Settembre		Variazioni %
	2008	2009		2008	2009	
A tempo indeterminato di cui:	27.782	23.236	-16,4	95.320	68.303	-28,3
<i>Part-time</i>	8.947	8.640	-3,4	30.778	27.514	-10,6
A termine di cui:	163.431	149.145	-8,7	497.227	433.564	-12,8
<i>A tempo determinato</i>	103.183	101.701	-1,4	314.665	284.368	-9,6
<i>Apprendistato</i>	9.552	6.945	-27,3	31.190	22.429	-28,1
<i>Somministrazione</i>	16.969	16.636	-2,0	48.759	38.905	-20,2
<i>Lavoro a progetto/co.co.co.</i>	9.827	3.891	-60,4	36.723	28.169	-23,3
<i>Lavoro occasionale</i>	7.511	4.974	-33,8	17.194	16.089	-6,4
<i>Lavoro domestico</i>	7.521	4.184	-44,4	21.802	9.198	-57,8
<i>Lavoro intermittente</i>	4.558	8.542	87,4	12.273	22.138	80,4
<i>Associazione in partecipazione</i>	946	269	-71,6	3.728	2.764	-25,9
<i>Tirocinio</i>	2.436	1.834	-24,7	7.652	7.461	-2,5
<i>Altre forme</i>	928	169	-81,8	3.241	2.043	-37,0
<b>TOTALE</b>	<b>191.213</b>	<b>172.381</b>	<b>-9,8</b>	<b>592.547</b>	<b>501.867</b>	<b>-15,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI DI LAVORATORI STRANIERI E ITALIANI. TOSCANA.

GENNAIO - SETTEMBRE 2008 E 2009

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre		Variazione	II trimestre		Variazione	III trimestre		Variazione
	2008	2009	%	2008	2009	%	2008	2009	%
Stranieri	40.332	31.845	-21,0	47.293	39.684	-16,1	40.427	37.576	-7,1
<b>TOTALE</b>	<b>196.632</b>	<b>160.878</b>	<b>-18,2</b>	<b>204.703</b>	<b>168.608</b>	<b>-17,6</b>	<b>191.213</b>	<b>172.381</b>	<b>-9,8</b>
% avviamenti stranieri	20,5	19,8		23,1	23,5		21,1	21,8	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA.

III TRIMESTRE 2008 E 2009

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2008	III trimestre 2009	Variazioni %
Arezzo	15.229	12.715	-16,5
Firenze di cui:	59.340	53.730	-9,5
<i>Circondario Empolese Valdelsa</i>	8.824	8.394	-4,9
Grosseto	12.499	12.575	0,6
Livorno	16.660	15.645	-6,1
Lucca	17.446	17.560	0,7
Massa Carrara	6.627	5.790	-12,6
Pisa	22.889	18.676	-18,4
Pistoia	10.876	8.958	-17,6
Prato	10.480	10.011	-4,5
Siena	19.167	16.721	-12,8
<b>TOSCANA</b>	<b>191.213</b>	<b>172.381</b>	<b>-9,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 15.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA.

III TRIMESTRE 2008 E 2009

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2008	III trimestre 2009	Variazioni %
Agricoltura	21.445	20.904	-2,5
Attività manifatturiere	19.679	15.848	-19,5
Costruzioni	11.459	8.930	-22,1
Commercio	10.831	9.822	-9,3
Alberghi e ristoranti	31.694	34.185	7,9
Trasporto e magazzinaggio	5.067	4.038	-20,3
Servizi alle imprese	36.178	28.257	-21,9
P.A., istruzione e sanità	37.885	34.622	-8,6
Altro	16.975	15.775	-7,1
<b>TOTALE</b>	<b>191.213</b>	<b>172.381</b>	<b>-9,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

# L'emergenza occupazione: il ricorso agli ammortizzatori sociali

**D**opo i consistenti volumi raggiunti dalle ore autorizzate di cassa integrazione nel II trimestre, la dinamica del III trimestre ha evidenziato una flessione, determinata fisiologicamente dalla pausa estiva. Si è però trattato di un calo tutto sommato piuttosto contenuto e, soprattutto, caratterizzato da un balzo record della CIG a settembre, tale da spegnere attese eccessivamente ottimistiche sull'evoluzione a breve della crisi. Il contesto occupazionale continua a presentare, in sostanza, una seria caduta della domanda di lavoro ed un forte ricorso agli ammortizzatori sociali. Le ore complessive di cassa integrazione autorizzate in Toscana nel III trimestre sono aumentate del +354% rispetto allo stesso trimestre del 2008, mentre hanno avuto un modesto calo rispetto al trimestre precedente (-3,8%). In termini assoluti, le ore autorizzate nel trimestre hanno raggiunto 9 milioni 652mila unità. Rispetto al trimestre precedente si è rilevato un minore ricorso alla CIG ordinaria, cui ha fatto riscontro un'ulteriore crescita degli interventi straordinari, che comprendono anche la CIGS in deroga. Quest'ultima coinvolge ormai un numero consistente di microimprese, pressoché in tutte le province della regione. La domanda per la gestione ordinaria rappresenta il segmento prevalente, che registra in totale +527,7% su base tendenziale, con addirittura +1.027,4% nell'industria e +89,9% nell'edilizia, a fronte di un aumento della CIG straordinaria non trascurabile (+220,6%) **(► Grafico 16)**.

Nel brevissimo periodo, cioè rispetto al trimestre precedente, si è verificato un andamento in controtendenza tra i due trattamenti: in flessione del -21% la CIG ordinaria, in crescita del +44% le ore straordinarie. La Toscana ha evidenziato andamenti delle ore totali più favorevoli del dato medio italiano, rispetto sia alla variazione tendenziale che a quella sul trimestre precedente **(► Tabella 17)**.

Su scala provinciale gli andamenti tendenziali delle aree toscane hanno fatto registrare, con riguardo al complesso di ore autorizzate, aumenti molto più accentuati a Pisa, Firenze e Livorno; nel primo caso riferiti sia alla CIGO che alla CIGS, negli altri prevalentemente alla CIGO. Attorno alla crescita media toscana si sono posizionate le province di Prato e Lucca, su variazioni minori tutte le altre **(► Tabella 18)**. In termini di composizione, nel trimestre di riferimento prevale la provincia di Firenze con quasi 3 milioni di ore, seguita da Livorno con circa 1 milione 560mila ore, e poco sotto, da Arezzo e Pisa con oltre 1 milione 300mila ore. La componente straordinaria ha avuto, rispetto al trimestre precedente, un incremento notevole a Firenze e Pisa, mentre persiste su volumi elevati ad Arezzo e Prato. In flessione, invece, è risultata la provincia di Massa Carrara. Riguardo ai settori di attività, sempre rispetto ad un anno prima, si conferma un aumento generalizzato delle ore complessive, che oltre ai settori del sistema moda coinvolge con una progressione preoccupante la metallurgia, l'industria meccanica, la chimica. Non trascurabile anche l'entità della CIG nel settore dei trasporti, con oltre 350mila ore **(► Tabella 19)**. In termini di incidenza, rimane prevalente il peso della industria meccanica, che si è attestata al 38% del totale. Il secondo per ricorso alla CIG risulta il settore pelli, cuoio e calzature, con il 12%. Su quote poco inferiori il tessile e la metallurgia **(► Grafico 20)**.

La dinamica mensile della CIG pone in evidenza il picco eccezionale del mese di settembre, che ha seguito la forte -e attesa- flessione di agosto e il lieve calo di luglio sui mesi precedenti, che aveva indotto all'ottimismo alcuni analisti. Va osservato che ormai da maggio, anche per gli interventi in deroga, cresce il ricorso alla CIGS **(► Grafico 21)**.

I più recenti dati sul ricorso alla CIG in deroga, che, com'è noto, vede come primi beneficiari aziende e lavoratori nella fascia dimensionale fino a 15 dipendenti, presenta al 30 settembre 2009 un aggregato rilevante di domande di autorizzazione seguite ad accordi sindacali e registrate dalla Regione Toscana. Esse sono riferite a 3.343 accordi, con 2.623 aziende coinvolte e 11.182 lavoratori interessati. I dati della province di Prato e Arezzo, in particolare, riflettono appieno la gravità della crisi industriale e occupazionale nelle maggiori aree distrettuali della regione (► **Tabella 22**).

In riferimento al sostegno ai lavoratori già espulsi dai processi produttivi, i dati relativi alle indennità di disoccupazione e mobilità hanno mostrato una consistente ripresa dopo il rallentamento del II trimestre. Le domande per indennità di disoccupazione ordinaria sono state 26.955, più che raddoppiate rispetto al II trimestre e oltre il già consistente livello del I trimestre (25.836). Complessivamente, nei primi nove mesi del 2009 sono state 65.588 le domande registrate dall'INPS nella regione, con una distribuzione che vede prevalere le province di Firenze (circa un quarto delle domande), Pisa e Arezzo. È tuttavia fondamentale considerare il dato di incidenza rispetto all'occupazione dipendente della provincia: sotto questo profilo sono le province di Pistoia, Prato, Arezzo, Lucca e Massa Carrara che segnalano il rapporto

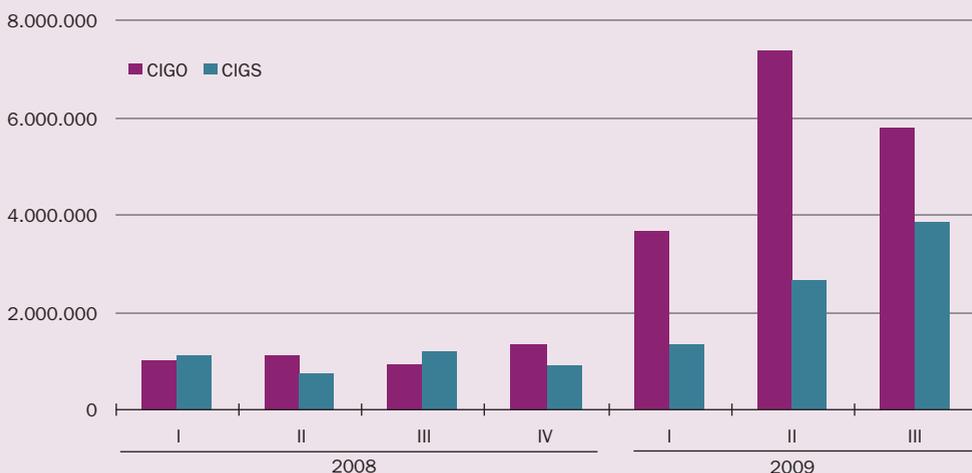
più elevato della media regionale, come riflesso della prolungata crisi strutturale dei sistemi locali (► **Tabella 23**).

Nel trimestre in esame i passaggi in mobilità di lavoratori licenziati hanno indicato un'assai contenuta flessione sul trimestre precedente (-2%) mentre l'incremento su base annua è rimasto notevole (+38%), anche se inferiore allo stesso dato tendenziale del II trimestre. Nel breve periodo pare delinearci, in definitiva, una sostanziale stazionarietà dei flussi in mobilità (con una media di poco meno di 2.000 ingressi al mese), con un trend moderatamente declinante rispetto alle punte del I trimestre dell'anno, come evidenziato dai movimenti mensili (► **Grafico 24**).

In particolare, il mese di settembre ha fatto registrare il valore più contenuto del 2009, con 1.787 ingressi nel mese: un dato che, come si è visto, fa da contraltare alla forte richiesta di cassa integrazione. Un segno che può essere forse interpretato come una tendenza delle imprese, in questa fase, a contenere i licenziamenti, almeno nella fascia più protetta dei lavoratori. Le province dove si sono evidenziati aumenti tendenziali più accentuati rispetto alla media regionale (+38,1%) sono state, nell'ordine: Siena (+92,7%), Massa Carrara (+87,7%), Firenze (+86,2%), Livorno (+62,8%), Pisa (+51,2%). Si sono invece registrati modesti cali a Arezzo, Pistoia, Grosseto (► **Tabella 25**).

#### ► **Grafico 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA. TOSCANA. 2008 - III TRIMESTRE 2009  
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA.  
III TRIMESTRE 2008 - I E II TRIMESTRE 2009  
Variazioni %

		III trimestre 2009	II trimestre 2009	III trimestre 2008	Variazioni %	
					III 2009/ II 2009	III 2009/ III 2008
<b>TOSCANA</b>						
CIG Ordinaria	Industria	4.864.851	5.610.966	431.513	-13,3	1.027,4
	Edilizia	935.177	1.750.259	492.564	-46,6	89,9
	<b>TOTALE</b>	<b>5.800.028</b>	<b>7.361.225</b>	<b>924.077</b>	<b>-21,2</b>	<b>527,7</b>
CIG Straordinaria		3.852.279	2.669.053	1.201.608	44,3	220,6
<b>TOTALE</b>		<b>9.652.307</b>	<b>10.030.278</b>	<b>2.125.685</b>	<b>-3,8</b>	<b>354,1</b>
<b>ITALIA</b>						
CIG Ordinaria	Industria	136.190.386	153.594.667	12.822.851	-11,3	962,1
	Edilizia	13.607.547	25.711.254	7.037.688	-47,1	93,4
	<b>TOTALE</b>	<b>149.797.933</b>	<b>179.305.921</b>	<b>19.860.539</b>	<b>-16,5</b>	<b>654,2</b>
CIG Straordinaria		99.343.727	62.791.823	26.863.550	58,2	269,8
<b>TOTALE</b>		<b>249.141.660</b>	<b>242.097.744</b>	<b>46.724.089</b>	<b>2,9</b>	<b>433,2</b>

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER PROVINCIA. TOSCANA.  
III TRIMESTRE 2009  
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	III trimestre 2009			Variazioni %		
	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS
Arezzo	610.475	748.274	1.358.749	182,9	136,3	155,2
Firenze	2.003.117	923.489	2.926.606	973,7	329,6	628,9
Grosseto	84.599	14.673	99.272	26,9	954,1	45,9
Livorno	1.140.282	421.023	1.561.305	3.610,8	98,7	543,5
Lucca	296.291	146.008	442.299	280,7	433,1	320,3
Massa Carrara	126.673	249.411	376.084	88,1	48,3	59,7
Pisa	838.566	508.221	1.346.787	1.009,7	29.447,7	1.642,6
Pistoia	158.510	182.063	340.573	145,9	555,3	269,2
Prato	100.150	548.532	648.682	142,7	433,9	350,5
Siena	441.365	110.585	551.950	350,9	-14,2	143,3
<b>TOSCANA</b>	<b>5.800.028</b>	<b>3.852.279</b>	<b>9.652.307</b>	<b>527,7</b>	<b>220,6</b>	<b>354,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 19.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER SETTORE. TOSCANA.  
III TRIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

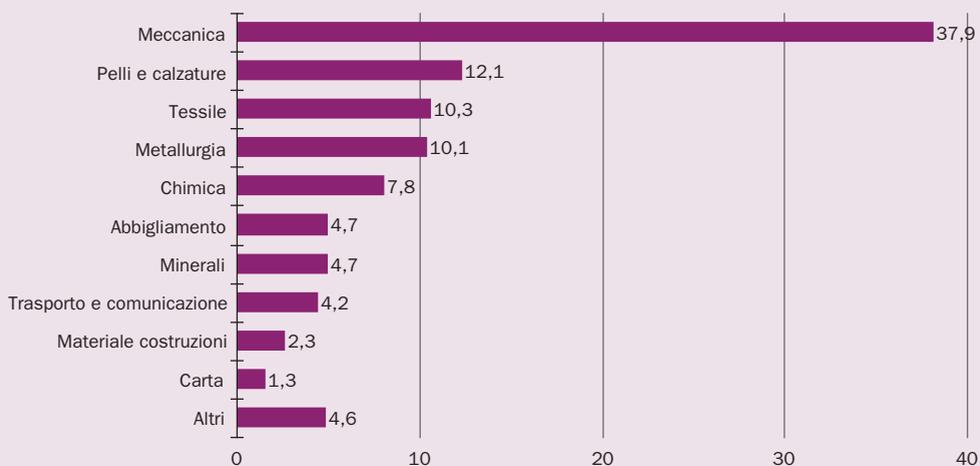
	III trimestre 2009			Variazioni %		
	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS
Agricoltura e industrie estrattive	1.688	26.000	27.688	-	1.771,9	1.893,4
Legno	172.056	40.848	212.904	682,7	962,6	724,4
Alimentari	15.215	41.756	56.971	6.292,9	-12,9	18,2
Metallurgiche	790.694	66.551	857.245	25.439,2	-	27.588,8
Meccaniche	1.995.002	1.230.478	3.225.480	1.280,4	248,3	547,9
Tessili	164.467	709.634	874.101	249,7	162,6	175,5
Abbigliamento	136.227	261.387	397.614	147,3	568,9	322,2
Chimiche	489.357	170.595	659.952	2.000,3	431,1	1.090,8
Pelli e cuoio	656.071	374.897	1.030.968	577,9	1.819,9	786,4
Trasformazione minerali	226.942	176.302	403.244	1.103,0	23,4	149,4
Carta e poligrafiche	61.275	56.052	117.327	659,2	3.563,5	1.122,0
Edilizia	58.426	137.786	196.212	651,3	13,8	52,3
Trasporti e comunicazioni	70.369	287.339	357.708	4.709,9	162,0	221,9
Varie	27.062	57.179	84.241	724,1	410,9	482,0
<b>TOTALE INDUSTRIA</b>	<b>4.864.851</b>	<b>3.636.804</b>	<b>8.501.655</b>	<b>1.027,4</b>	<b>215,2</b>	<b>436,3</b>
CIGO gestione edilizia	935.177	0	935.177	89,9	0,0	89,9
CIGS commercio	0	215.475	215.475	0,0	349,8	349,8
<b>TOTALE</b>	<b>5.800.028</b>	<b>3.852.279</b>	<b>9.652.307</b>	<b>527,7</b>	<b>220,6</b>	<b>354,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE TOTALI DI CIG PER SETTORE. TOSCANA. III TRIMESTRE 2009

Valori %

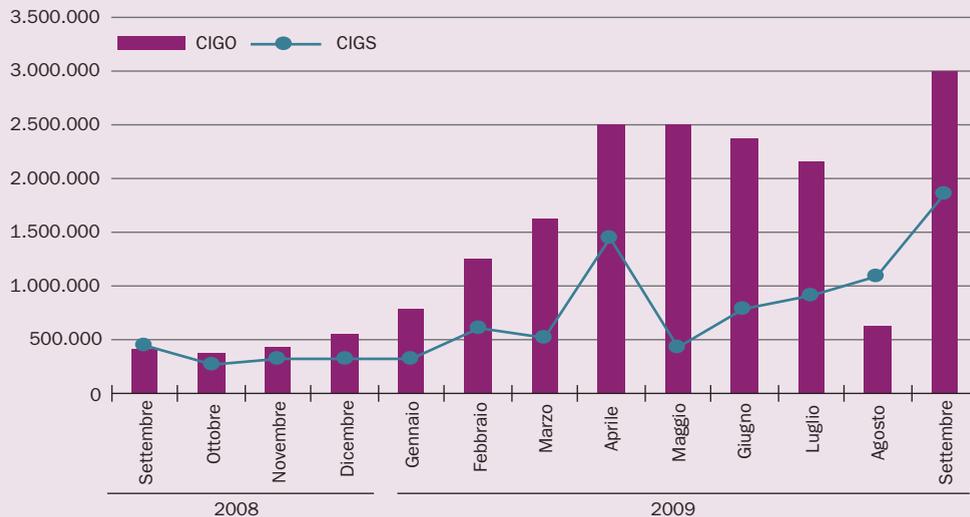


Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 21.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA. TOSCANA.  
SETTEMBRE 2008 - SETTEMBRE 2009

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 22.**

CIGS IN DEROGA ALLE IMPRESE CON UNITÀ PRODUTTIVE. TOSCANA  
Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione al 30 settembre 2009

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: <i>donne</i>		TOTALE ORE RICHIESTE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	429	12,8	390	14,9	1.790	16,0	915	18,7	1.085.158
Firenze	701	21,0	587	22,4	2.878	25,7	1.280	26,1	1.437.471
Grosseto	16	0,5	15	0,6	47	0,4	18	0,4	27.973
Livorno	47	0,5	40	0,6	763	6,8	110	2,2	604.067
Lucca	142	1,4	127	1,5	733	6,6	227	4,6	482.868
Massa Carrara	29	4,2	29	4,8	182	1,6	48	1,0	144.893
Pisa	314	9,4	265	10,1	965	8,6	514	10,5	323.146
Pistoia	394	11,8	285	10,9	937	8,4	529	10,8	367.102
Prato	1.181	35,3	798	30,4	2.458	22,0	1.050	21,4	717.615
Siena	90	2,7	87	3,3	429	3,8	208	4,2	227.484
<b>TOSCANA</b>	<b>3.343</b>	<b>100,0</b>	<b>2.623</b>	<b>100,0</b>	<b>11.182</b>	<b>100,0</b>	<b>4.899</b>	<b>100,0</b>	<b>5.417.777</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

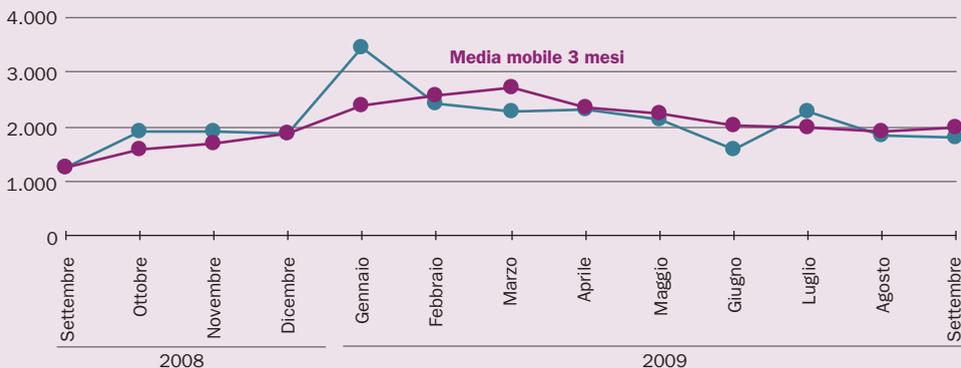
► **Tabella 23.**

DOMANDE PER INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA. I - II - III TRIMESTRE 2009

	II-III trimestre 2009	I trimestre 2009	II trimestre 2009	III trimestre 2009	Variazioni % III/II	II-III trimestre 2009	
						Valori %	Peso % su occupati dipendenti
Arezzo	7.320	2.941	1.548	2.831	82,9	11,2	6,7
Firenze	16.306	6.445	2.826	7.035	148,9	24,9	5,1
Grosseto	3.416	1.312	761	1.343	76,5	5,2	5,5
Livorno	5.750	2.020	1.040	2.690	158,7	8,8	5,7
Lucca	6.290	2.375	988	2.927	196,3	9,6	6,5
Massa Carrara	3.630	1.179	764	1.687	120,8	5,5	6,3
Pisa	7.746	2.905	1.414	3.427	142,4	11,8	5,9
Pistoia	5.460	2.201	1.234	2.025	64,1	8,3	6,9
Prato	4.850	2.265	912	1.673	83,4	7,4	6,7
Siena	4.820	2.193	1.310	1.317	0,5	7,3	5,6
<b>TOSCANA</b>	<b>65.588</b>	<b>25.836</b>	<b>12.797</b>	<b>26.955</b>	<b>110,6</b>	<b>100,0</b>	<b>5,9</b>

\* Domande per indennità di disoccupazione a seguito di licenziamento o sospensione dal lavoro

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 24.**PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. SETTEMBRE 2008 - SETTEMBRE 2009  
Valori assoluti

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 25.**FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER PROVINCIA. TOSCANA.  
III TRIMESTRE 2008 - II TRIMESTRE 2009 - III TRIMESTRE 2009

	III trimestre 2009	II trimestre 2009	III trimestre 2008	Variazioni %		Valori % III trimestre 2009	Incidenza % su occupati dipendenti*
				III 2009/ II 2009	III 2009/ III 2008		
Arezzo	478	482	547	-0,8	-12,6	8,1	0,4
Firenze	1.763	1.768	947	-0,3	86,2	29,9	0,6
Grosseto	238	292	249	-18,5	-4,4	4,0	0,4
Livorno	490	625	301	-21,6	62,8	8,3	0,5
Lucca	521	445	457	17,1	14,0	8,8	0,5
Massa Carrara	411	483	219	-14,9	87,7	7,0	0,7
Pisa	650	600	430	8,3	51,2	11,0	0,5
Pistoia	454	432	484	5,1	-6,2	7,7	0,6
Prato	607	592	489	2,5	24,1	10,3	0,8
Siena	291	311	151	-6,4	92,7	4,9	0,3
<b>TOSCANA</b>	<b>5.903</b>	<b>6.030</b>	<b>4.274</b>	<b>-2,1</b>	<b>38,1</b>	<b>100,0</b>	<b>0,5</b>

\* Occupati dipendenti: Rilevazione ISTAT RCFL - dati provinciali anno 2008

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

# Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.

II TRIMESTRE 2008 - I E II TRIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni %

	2009		2008	Variazioni %	
	II trimestre	I trimestre	II trimestre	II 2009/ I 2009	II 2009/ II 2008
<b>TOSCANA</b>					
Occupati	1.593	1.555	1.581	2,4	0,8
In cerca di occupazione	82	103	86	-20,6	-4,7
Forze di lavoro	1.675	1.658	1.667	1,0	0,5
Tasso di occupazione MF	65,8	64,1	65,7	2,7	0,2
Tasso di occupazione F	56,6	54,7	56,5	3,5	0,2
Tasso di disoccupazione MF	4,9	6,2	5,2	-21,0	-5,8
Tasso di disoccupazione F	7,3	8,5	7,9	-14,1	-7,6
Occupati in agricoltura	46	49	41	-5,8	11,8
Occupati nell'industria	480	453	513	5,9	-6,6
Occupati nei servizi	1.068	1.054	1.027	1,3	4,0
Occupati dipendenti	1.116	1.097	1.094	1,8	2,0
Occupati indipendenti	477	458	487	4,1	-2,1
<b>ITALIA</b>					
Occupati	23.203	22.966	23.581	1,0	-1,6
In cerca di occupazione	1.841	1.982	1.704	-7,1	8,1
Forze di lavoro	25.044	24.948	25.285	0,4	-1,0
Tasso di occupazione MF	57,9	57,4	59,2		
Tasso di occupazione F	46,9	46,3	47,5		
Tasso di disoccupazione MF	7,4	7,9	6,7		
Tasso di disoccupazione F	8,8	9,5	8,7		
Occupati in agricoltura	853	845	859	0,9	-0,7
Occupati nell'industria	6.761	6.785	6.998	-0,4	-3,4
Occupati nei servizi	15.589	15.336	15.724	1,7	-0,9
Occupati dipendenti	17.328	17.169	17.496	0,9	-1,0
Occupati indipendenti	5.875	5.797	6.085	1,3	-3,5
<b>CENTRO NORD</b>					
Occupati	16.863	16.712	16.970	0,9	-0,6
In cerca di occupazione	980	1.032	816	-5,1	20,1
Forze di lavoro	17.842	17.744	17.786	0,6	0,3
Tasso di occupazione MF	65,0	64,5	65,9		
Tasso di occupazione F	55,9	55,3	56,3		
Tasso di disoccupazione MF	5,5	5,8	4,6		
Tasso di disoccupazione F	6,8	7,1	6,2		
Occupati in agricoltura	472	463	442	1,9	6,8
Occupati nell'industria	5.328	5.368	5.446	-0,7	-2,2
Occupati nei servizi	11.063	10.881	11.082	1,7	-0,2
Occupati dipendenti	12.681	12.614	12.672	0,5	0,1
Occupati indipendenti	4.182	4.098	4.298	2,1	-2,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

# Nota metodologica sulle fonti

## La Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) - Fonte: ISTAT

Dall'indagine sulle forze di lavoro curata dall'Istituto Nazionale di Statistica derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, e informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore dell'attività economica, tipologia e durata dei contratti, formazione, ecc.). L'indagine viene effettuata intervistando un campione di quasi 77mila famiglie, e i risultati sono resi pubblici trimestralmente a livello regionale e ogni anno per ciò che riguarda la media dei quattro trimestri e il dettaglio della situazione nelle province.

Sono definite "occupate" le persone con più di 15 anni che nella settimana a cui si riferisce l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita, e "persone in cerca di occupazione" gli individui che sono contemporaneamente privi di un'occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono disponibili ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive al contatto.

## Gli avviamenti al lavoro - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

La fonte dei dati sugli avviamenti al lavoro è il Data warehouse (DWH) Regionale sulle Comunicazioni OnLine.

Si tratta di una banca dati strutturata a fini statistici, nella quale confluiscono le informazioni contenute nei modelli delle comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro -pubblici e privati- sono tenuti ad inviare ai Servizi per l'Impiego competenti in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro (nonché di proroga, trasformazione o cessazione).

Il DWH Regionale sulle Comunicazioni OnLine si alimenta con i dati provenienti dai CPI delle Province Toscane, ma anche con i dati provenienti dal Ministero, nel caso in cui siano attinenti a comunicazioni ricevute dal Ministero da parte di aziende che hanno scelto di accentrare in altre regioni.

## La Cassa integrazione guadagni - Fonte: INPS

Si suddivide in cassa integrazione ordinaria e straordinaria. La gestione ordinaria è quella originata da difficoltà temporanee dell'impresa e caratterizzate dalla certezza della ripresa dell'attività produttiva. Beneficiarie sono le imprese industriali, le cooperative di produzione e lavoro, le cooperative agricole e zootecniche. I lavoratori beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. L'integrazione salariale prevista, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La gestione straordinaria è quella originata da situazioni aziendali strutturali e durevoli che determinano un'eccedenza di personale. Le cause integrabili sono: sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale; crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata). Beneficiarie sono le imprese, comprese le cooperative di produzione e lavoro, che abbiano occupato mediamente più di quindici lavoratori nel semestre precedente la richiesta di CIGS. Le imprese non industriali con oltre 15 dipendenti solo in casi particolari possono accedere alla CIGS (ad esempio

commerciali con più di 200 dipendenti). Beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. La durata è variabile: periodo massimo di 12 mesi per crisi aziendale, prorogabile di altri 12 mesi; due anni per ristrutturazione o riconversione, in casi eccezionali prorogabile due volte per 12 mesi ciascuna; fino a 12 mesi per procedure concorsuali, prorogabile per altri 6 mesi. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui.

La gestione ordinaria per l'edilizia riguarda gli interventi relativi alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane), per intemperie stagionali e altre cause non imputabili al datore di lavoro. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale per le ore non prestate, nel limite delle 40 ore settimanali. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La cassa integrazione in deroga riguarda gli interventi che avvengono in deroga alle normative vigenti, con modalità annualmente concordate tra Ministero LPS e Regioni.

#### **Flusso di lavoratori in mobilità - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro**

Si tratta di lavoratori licenziati per giusta causa e giustificato motivo, che sono iscritti nelle liste di mobilità nel periodo di riferimento, usufruendo di benefici di legge finalizzati alla

reintegrazione lavorativa. Le aziende di provenienza sono quelle ammesse alla CIGS, le imprese con oltre 15 dipendenti che effettuano almeno 5 licenziamenti. L'indennità è pari alla CIGS ed è modulata per età nella durata (fino a tre anni nel Centro Nord). I lavoratori licenziati da aziende al di sotto dei 15 dipendenti possono accedere all'iscrizione nelle liste di mobilità e usufruire degli incentivi per la riassunzione rivolti alle imprese, ma non godono dell'indennità prevista.

#### **Pratiche di sospensione temporanea di lavoratori artigiani - Fonte: E.B.R.E.T.**

Per contribuire alla tutela dei lavoratori artigiani l'Ente Bilaterale Regionale Toscano, costituito tra le Organizzazioni Regionali dell'Artigianato CNA - Confartigianato - C.A.S. Artigiani - e le Organizzazioni Regionali dei Sindacati dei lavoratori CGIL - CISL - UIL, interviene a favore dei dipendenti delle imprese iscritte, mediante integrazioni al reddito per sospensioni dell'attività dovute a difficoltà di breve durata legate al sistema economico e/o ai processi produttivi. L'accesso riguarda tutti i dipendenti per le prime 40 ore con il 50% della retribuzione; per le ore successive, i limiti sono i seguenti:

- per i dipendenti aventi diritto alla disoccupazione ordinaria: 20%;
- per i dipendenti che non hanno diritto alla disoccupazione ordinaria: 50%;
- per i dipendenti con professionalità elevate inquadrate in livelli non inferiori allo specializzato aventi diritto alla disoccupazione ordinaria: 40%.

# Attività & Notizie

## INIZIATIVE

- L'immigrazione in Toscana  
Regione Toscana - IRPET  
Firenze, 8 gennaio 2010
- Le politiche per la formazione continua in Toscana  
Regione Toscana - IRPET  
Firenze, 11 gennaio 2010
- Il mercato del lavoro in Toscana. Rapporto 2009  
Regione Toscana - IRPET  
Firenze, 19 gennaio 2010

## PUBBLICAZIONI E e-BOOK

- Il lavoro flessibile in Toscana ai tempi della crisi  
Regione Toscana - IRPET
- Il mercato del lavoro in Toscana  
Regione Toscana - IRPET
- L'immigrazione in Toscana  
Regione Toscana - IRPET
- L'occupazione femminile in Toscana  
Regione Toscana - IRPET